

SCHEDA

CD - IDENTIFICAZIONE

TSK - Tipo scheda SCAN

LIR - Livello catalogazione P

NCT - CODICE UNIVOCO ICCD

NCTR - Codice Regione 16

NCTN - Numero catalogo generale 00389875

ESC - Ente schedatore S216

ECP - Ente competente per tutela S216

OG - BENE CULTURALE

AMB - Ambito di tutela MiC archeologico

CTB - Categoria generale BENI IMMOBILI

SET - Settore disciplinare Beni archeologici

TBC - Tipo bene culturale Siti archeologici

CTG - Categoria disciplinare [Siti archeologici]

OGD - Definizione bene giacimento in cavità naturale

OGT - Tipologia/altre specifiche frequentazione antropica

OGN - Denominazione/titolo Grotta delle Veneri

OGV - Configurazione strutturale bene complesso

LC - LOCALIZZAZIONE

LCS - Stato ITALIA

LCR - Regione Puglia

LCP - Provincia LE

LCC - Comune Parabita

LCI - Indirizzo via Ercole Piccioli 73052 Parabita LE

GE - GEOREFERENZIAZIONE

GEI - Identificativo geometria 1

GEL - Tipo di localizzazione localizzazione fisica

GET - Tipo di georeferenziazione georeferenziazione puntuale

GEP - Sistema di riferimento WGS84

GEC - COORDINATE

GECX - Coordinata x (longitudine Est) 18.114438099

GECY - Coordinata y (latitudine Nord) 40.070226853

GPB - BASE CARTOGRAFICA

GPBB - Descrizione sintetica Google Maps

GPBT - Data 2023

**GPBU - Indirizzo web
(URL)**

40.070226853308185

DT - CRONOLOGIA/DEFINIZIONE CULTURALE

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

**DTZG - Fascia cronologica
/periodo**

PERIODIZZAZIONI/ PREISTORIA

DA - DATI ANALITICI

**CAM - Caratteri ambientali
(beni immobili)**

La Grotta delle Veneri, che prende il nome dalle due statuine rinvenute all'interno (precedentemente era conosciuta con il nome di Grotta Nicola Fazzu), è situata in località Monaci a circa 2 chilometri in direzione nord-ovest dall'abitato di Parabita, nel Salento meridionale.

DES - Descrizione del bene

La grotta è formata da un'ampia cavità naturale di origine carsica e si sviluppa per una lunghezza complessiva di oltre un centinaio di metri. La cavità può essere distinta in due settori: la grotta-riparo esterna, frutto dei progressivi arretramenti della volta che hanno generato un ambiente aperto a pianta vagamente circolare e dove sono ben evidenti i massi di crollo che hanno sigillato le serie stratigrafiche preistoriche; la grotta interna, che è a sua volta suddivisibile in un tronco centrale e due cunicoli laterali che si sviluppano verso Nord e verso Ovest.

NSC - Notizie storico-critiche

"La cavità fuscoperta nel 1965 da un gruppo di appassionati locali, guidati da Giuseppe Piscopo e Giuseppe Colucci i quali, assieme ad Antonio Greco, entrarono nella grotta e constatarono che la seconda parte della cavità era ostruita da un crollo. In successive esplorazioni Piscopo effettuò alcuni saggi di scavo dai quali recuperò alcune ossa umane in "una piccola cella funeraria" e, entrato nella seconda parte della grotta, vi effettuò altri scavi nei quali rinvenne le due statuine femminili in osso ritenendo che fossero di epoca greca ma già una prima analisi scientifica da Parte del prof. Radmilli permise di attribuirle al Paleolitico superiore. Nel 1966 fu avviata una prima campagna di scavi in collaborazione con la Soprintendenza alle Antichità di Taranto e con l'Università di Pisa, con l'allora Istituto di Antropologia e Paleontologia Umana (poi divenuto Dipartimento di Scienze Archeologiche). Una seconda campagna di scavi ebbe luogo nel 1967 e la direzione fu affidata a Giuliano Cremonesi, subentrato a Radmilli nell'insegnamento di Paleontologia a Lecce e gli scavi continuarono, con due campagne annuali, fino al 1972. Fu constatato subito che il deposito superficiale era in gran parte sconvolto (e restituì ceramiche di varie epoche mescolate a industrie litiche paleolitiche) e che, purtroppo, nuovi interventi clandestini avevano intaccato il deposito lì dove erano, secondo il racconto degli scopritori, state ritrovate le statuine che restano, dunque, senza un chiaro contesto stratigrafico di provenienza ma che rappresentano uno straordinario esempio di plastica antropomorfa del Paleolitico Superiore, oggi visibili nel Museo Archeologico Nazionale di Taranto.

MT - DATI TECNICI

MIS - MISURE

MISZ - Tipo di misura

lunghezza

MISU - Unità di misura

m

MISM - Valore

100

CDG - Condizione giuridica

dato non disponibile

**BPT - Provvedimenti
amministrativi-sintesi**

no

DO - DOCUMENTAZIONE**DCM - DOCUMENTO**

DCMN - Codice identificativo	New_1715332762338
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione fotografica/ file digitale jpg
DCMM - Titolo/didascalia	Grotta delle Veneri. Ingresso

CM - CERTIFICAZIONE/GESTIONE DATI

CMR - Responsabile	Sammarco, Mariangela
CMA - Anno di redazione	2024
ADP - Profilo di pubblicazione	1
OSS - Note	Scheda SCAN compilata nell'ambito del Progetto Puglia In Rete – Finanziamento: P.O.N. “Cultura e Sviluppo” 2014-2020, cofinanziato dai fondi europei (FESR), azione 6c.1.b – MINISTERO della CULTURA Segretariato Regionale per la Puglia